

LEGGE REGIONALE CALABRIA 5 DICEMBRE 2003, N. 23

Sistema integrato di interventi e servizi sociali nella Regione Calabria

Fonte ufficiale: Consiglio regionale della Calabria - Legge regionale 5 dicembre 2003, n. 23 - Realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali nella Regione Calabria.

La Legge regionale Calabria 5 dicembre 2003, n. 23 è una norma molto importante perché organizza il sistema integrato di interventi e servizi sociali nella Regione Calabria. Anche se non riguarda solo la sanità in senso stretto, è fondamentale per comprendere l'area socio-sanitaria, cioè quella parte dell'assistenza in cui bisogni sociali e bisogni di salute si incontrano. Per chi studia il ruolo dell'OSS, questa legge è particolarmente utile perché richiama la presa in carico della persona, della famiglia e delle fragilità presenti nel territorio.

La legge afferma che il sistema dei servizi deve essere distribuito in modo equo e deve garantire livelli essenziali di prestazioni sociali. Il principio è semplice: i cittadini non devono ricevere risposte diverse solo perché vivono in territori differenti. La Regione e gli enti locali devono collaborare per costruire una rete capace di sostenere persone anziane, disabili, famiglie in difficoltà, minori, persone povere o esposte a esclusione sociale.

Un aspetto centrale è l'integrazione. La persona fragile spesso non ha un solo problema. Può avere una difficoltà sanitaria, una difficoltà economica, una limitazione nell'autonomia, una famiglia che non riesce più a garantire assistenza continua. Per questo la legge parla di servizi alla persona con funzioni di prevenzione, cura, riabilitazione, contrasto dell'esclusione sociale e pronto intervento nelle emergenze personali, familiari e sociali. È una visione moderna, perché non separa rigidamente il bisogno sanitario dal bisogno sociale.

La norma valorizza anche la programmazione territoriale. I servizi devono essere pensati vicino ai cittadini, con il coinvolgimento degli enti locali e delle realtà che operano nel territorio. Questo permette di costruire interventi più adatti ai bisogni reali della comunità. L'assistenza domiciliare, i servizi di sostegno alla famiglia, gli interventi per la non autosufficienza e le azioni di inclusione sociale trovano senso dentro questa rete.

Per l'OSS questa legge è importante perché molte attività quotidiane si svolgono proprio nell'area socio-sanitaria. L'operatore non lavora soltanto in ospedale, ma anche in strutture residenziali, servizi domiciliari, centri diurni e contesti territoriali. In questi ambienti il lavoro assistenziale richiede collaborazione con altre figure e attenzione alla persona nella sua globalità.

Questa legge è quindi tra le più rilevanti della Calabria perché collega assistenza sociale, tutela della fragilità e integrazione socio-sanitaria. Aiuta a capire che la qualità dei servizi non dipende solo dalla cura della malattia, ma anche dalla capacità di sostenere la persona nella vita quotidiana, nella dignità e nell'autonomia possibile. Per questo è una



norma utile nei concorsi: richiama lavoro di rete, continuità assistenziale, territorio, famiglia e integrazione tra professionisti diversi.